Sabato 22 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 307
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Semestre „ 25.CO Trimestre Lire 13.00 Mese . . „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

CAMPOFORMIDO

La Scuola d'arte e mestieri a Bressa

(A. d. A.) E' con vivo compiacimento che si è constatato che le iscrizioni ai tre corsi della nostra scuola di disegno, raggiunsero la bella cifra di 130. Tale numero sarebbe stato maggiore se non vi si fossero opposte esigenze di locali. Gli iscritti tutti, danno bella prova di comprendere i vantaggi dell'istruzione e dimostrano grande interessamento.

Una lode ai bravi insegnanti sigg. geometri Sgobero e Francescato che con tanto amore vi si sono dedicati cui la frequenza alle lezioni di tutti gli alunni, dimostra di quanto affetto e riconoscenza siano circondati.

Con l'istituzione del terzo corso, la Scuola è completa, preparando i promossi alle professionali.

Elezioni amministrative

Domenica 6 gennaio, questo Comune è chiamato a nominare la sua amministrazione.

La lista presentata dalla Sezione del P. N. F. comprende 13 combattenti. In essa vi sono, agricoltori, operai, impiegati, commercianti, industriali, e si che tutte le classi sociali, sono rappresentate.

Il paese dai nuovi consiglieri si attende molto, come può fare una buona Amministrazione.

L'opera svolta dal signor Tavano Arturo, Commissario prefettizio, nel lo spazio di circa tre mesi, è stata molto proficua.

Il riordinamento della Scuola di disegno di Bressa, la sistemazione dell'amministrazione del Patronato scolastico. L'inaugurazione dell'amministrazione dei Parchi delle Rimembranze nelle tre frazioni, la consegna delle bandiere alle Scuole sono cose compiuta.

Ora altri problemi attendono la risoluzione.

Pranzo nataliz. agli Orfani di guerra

In occasione del Natale, ad iniziativa e cura della locale Sezione del P. N. F. verrà offerto un modesto pranzetto agli orfani di guerra di questo Comune per far trascorrere ad essi un'ora di letizia, e rendere in tal guisa nuovo atto di omaggio ai gloriosi Caduti.

Si ebbero già offerte. Un eventuale civanzo, lo si devolverà in qualche regaluccio a più piccini Il pranzo verrà consumato nella sala consigliare, la seconda festa di Natale dalle ore 12 alle 13.
sta.

LATISANA

Importante adunanza

Ieri l'altro seguiva una adunanza di industriali commercianti ed esercenti del Comune, la quale votava un ordine del giorno con cui, presa visione della nuova tariffa daziaria, e considerata la situazione insostenibile del commercio locale, si fa voti che l'applicazione di detto dazio venga sospesa, che il problema venga *deferito* ad una Commissione di studio cittadina e che in ogni caso la delibera del provvedimento venga lasciata al Consiglio comunale che i convenuti si augurano di prossima elezione.

TRASAGHIS

Conferenza agraria

Domani alle ore 11, nella frazione di Peonis il dott U. Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona terrà una conferenza su «l'utilità e funzionamento della Latteria ».

FAGAGNA

Ucciso da una automobile

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera a Caporiacco, sul crocevia San Daniele-Farla. Un automobile del signor A. Vanzetto di Udine investiva il bimbo Pasquale Troiani, che raccolto in condizioni pietosissime moriva poco dopo. Nessuna colpa è risultata da parte del conducente della macchina.

Il Vanzetto, subito dopo l'investimento si rese latitante. Venne però dai carabinieri denunciato all'autorità giudiziaria.

SAN DANIELE

Deliberazioni di commercianti e industriali

L'Associazione Commercianti, Industriali, ha tenuto una laboriosa seduta, discutendo vari argomenti riguardanti non soltanto la propria classe, ma anche interessi di pubblica utilità.

Furono prese deliberazioni sulla minacciata sospensione del servizio tramviario, sul trapasso delle licenze di esercizio, sulla limitazione degli orari per la vendita degli alcoolici, intorno ad un istituendo servizio di autocorriera da e per Codroipo, sul servizio di vigilanza notturna, nonchè di altri fra i quali importanti la applicazione della nuova tariffa daziaria, e infine su atti di beneficenza, di rappresentanza federale ecc.».

MANIAGO

L'Albero di Natale

Per iniziativa dell'infaticabile nostro Commissario prefettizio Vanni, domenica 23 corrente nel nostro teatro, alle ore 15 ci sarà l'Albero di Natale per gli orfani di guerra e per i figli degli operai bisognosi. La popolazione ha risposto con slancio encomiabile al nobile appello del Commissario per la filantropica istituzione e le offerte sono state superiori ad ogni aspettativa. Così Maniago ha dimostrato un'altra volta la sua generosità.

Nel giorno di Natale i piccoli dei nostri Grandi Morti e i piccoli dei poveri, avranno la loro ora lieta e sapranno che i figli dei ricchi hanno tolto dal proprio albero qualche cosa per portare nella loro casa fredda un soffio di benessere ed un sorriso.

La bella festa del cuore sarà allietata dalla banda e dell'intervento di molti invitati.

BUIA

Per l'Albero di Natale

Per iniziativa del Patronato scolastico, e col concorso del Comune e del Comitato pro Orfani e Vedove di guerra, il giorno di Natale verrà dato un pranzo a tutti gli orfani di guerra e ai fanciulli più poveri del Comune.

Il Comitato allestirà inoltre il tradizionale albero.

PRECENICCO

La prima seduta dell'Amministrazione Comunale

L'altro giorno seguì la prima riunione della nuova amministrazione comunale.

Dopo la relazione fatta dal commissario prefettizio col. Cordepatri cav. Tommaso, si è passati alle nomine.

Riuscirono eletti: a sindaco Italo Tomasetti, ad assessori effettivi: Domeneghini Aniro e Piticco Giovanni. — Supplenti: Forin Antonio, Marussi Guerrino.

RAGOGNA

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria per domani. Fra i vari oggetti da trattarsi notiamo: Provvedimenti per il forno rurale. nomine, dimissioni dell'assessore Luigi Marcuzzi, bilanci della Congregazione.

TOLMEZZO

Il manifesto del commissario straordinario fascista

Sciolto il fascio di Tolmezzo, fu nominato Commissario straordinario il cav. Sillani. Egli ha pubblicato il seguente manifesto, in data 20 dicembre:

Fascisti Cittadini!

D'ordine del Segretario provinciale della Federazione Friulana Fascista, assumo la carica di Commissario Straordinario per la temporanea reggenza della Sezione Fascista di Tolmezzo.

La Sezione, è forte d'un nucleo di fedeli che, con obbedienza cosciente e con dedizione, sono agli ordini del Duce d'Italia, che in nome dell'Italia, vigila, opera e comanda. La Sezione, per il trionfo di quell'idea per la quale è sorta, continua e continuerà nella sua marcia, anche se la marcia sarà faticosa e dura. Il Fascismo, noncurante della sorte di uomini o di tendenze, non conosce indugi, non tollera arresti, non teme crisi Gli avversari politici, rossi, bianchi o di altri colori che pensassero poter essere la crisi che si è verificata nella Sezione di Tolmezzo, segno di indebolimento della volontà e delle aspirazioni del Fascismo, si disilludano. I Fascisti, militi della Nazione, fanno buona guardia; i loro nemici li troveranno sempre e tutti, compatti e pronti alla lotta.

Mentre porgo deferente saluto alle autorità ed alla Cittadinanza di Tolmezzo gentile e tenace, agli amici Fascisti mi presento ricordando il comandamento del Duce «Serrate le file e preparatevi a tutte le battaglie perchè vogliamo riportare tutte le vittorie ».

W il fascio!

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Tamponi; P. M. avv Balugani; cancelliere Occhino.

Contravvenzioni forestali

Facchino Osvaldo fu Gio. Batta di anni 40; Facchino Andrea fu Gio. B. di anni 35, Floreani Riccardo fu Antonio d'anni 56, 3 primi da Socchieve, ed il quarto da Villa Santina, sono imputati: i primi tre di furto qualificato per essersi impossessato i 17 dicembre 1922 di due piante di abete del valore di Lire 117.40 in danno del Comune di Socchieve, nonchè di contravvenzione forestale per avere tagliato nelle stesse circostanze di tempo e luogo 2308 piante di latifoglio e 220 altre piante sottoposte a vincolo forestale con un danno di lire 6327. Il quarto deve rispondere di concorso nella detta contravvenzione.

Gl'imputati si difendono col dire che il Floreani, dal quale avevano subaffittato il taglio del bosco, non li aveva edotti delle restrizioni forestali in vigore, ciò che rimase escluso, avendo il Floreani prodotto in copia il contratto di cessione con cui gl'imputati si rendevano edotti di tutte le norme in materia.

Il Tribunale perciò condanna il Facchino Osvaldo e Andrea alle pena pecuniaria in solido di lire 3162 ed alle spese; — assolve il Facchino Giuseppe per non aver commesso il fatto ed assolve altresì il Floreani pure per non aver commesso il fatto. Assolve infine i tre Fachin del reato di furto perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avv. Candussio e Tognazzi.

Appello fortunato...

Samassa Umberto fu Odorico di anni 43 da Ravascletto è appellante dalla sentenza 21-11-1923 del pretore di Tolmezzo che lo condannava ad un mese di reclusione per oltraggio con minaccia ai RR. CC. di Comeglians

Il Tribunale non ritenne provato il reato ascritto al giudicabile e quindi in riforma della sentenza appellata lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Tognazzi.

...e appello sfortunato

Di Piazza Arturo fu Michele di anni 24 da Comeglians è appellante dalla sentenza 22 agosto 1923 del Pretore di Tolmezzo, che lo condannava a giorni 15 di reclusione col beneficio della sospensione per anni cinque, pel reato di lesioni, in danno di Romanin Leopoldo di Forni Avoltri, già costituito Parte civile.

Il Tribunale per conforme richiesta del P. M. conferma la sentenza del Pretore e condanna l'appellante nelle maggiori spese.

Difensore avv. Candussio.

Un'azione penale estinta

Di Bernardo Rosalia fu Gio Batta di anni 32 da Amaro; Zanella Angelo fu Giovanni d'anni 37 pure da Amaro sono appellanti dalla sentenza del Pretore di Tolmezzo in data 28 marzo 1922 che condannava la prima a lire 50 di multa per minaccie in danno dello Zanella e assolve per insufficienza di prove lo Zanella stesso dal reato di mancate lesioni e minaccie vaghe in danno di Mare; Daniele, Girolamo e Di Bernardo Rosalia.

Sono presenti le varie parti lese, già costituite parti civili, mentre è contumace l'appellante Di Bernardo. Essendo intervenuta però l'amnistia del 9 aprile 1923 il Tribunale dichiara estinta l'azione penale in confronto di entrambi gli appellanti in virtù di amnistia.

Difensori avv. Gio. Batta Quaglia e Tognazzi.

PORDENONE

Natale Evangelico

Martedì 25 corr. alle ore 16 avrà luogo nel tempio Evangelico di Viale Grigoletti, la consueta festa dell'Albero di Natale con recite, canti e musica. Chiuderà la serata una interessante conferenza con proiezioni sul tema: «Infanzia Sacra». Ingresso libero a tutti.

Teatro Licinio

Al Licinio sabato e domenica avremo i «Tre Moschettieri» grandioso spettacolo. Domenica 23 alle ore 14 e mezza, l'Albero di Natale dell'Asilo Infantile con l'intervento della banda cittadina della **Filarmonica.**

Lunedì 24 alle ore 10 a cura del fascio verranno distribuiti i doni ai bambini poveri del Comune.

Il Circo Togni

ha impiantato le suetende per 6 giorni e darà spettacoli interessanti evariati.

S. GIORGIO DI NOGARO

Giocando con gli esplosivi

Certo Giuseppe Cargnello fu Angelo orfano di guerra, stava ieri trastullandosi con una pallottola di fucile 91. quando questa gli scoppiò fra le mani.

Venne curato dal dott. Cesare Tess, che egli riscontrava ferite al ginocchio, e l'asportazione di due dita.

Industriale disgraziato

Pure alle cure del medico ricorse l'industriale Italico Vatta, che ebbe tagliato due falangi dal dito medio da una sega circolare mentre stava impartendo ordini presso questa ai propri dipendenti.

PASIANO DI PORDENONE

Solenni funebri

Oggi ebbero luogo i funerali del sig. Vittorio Gerardi fu Gregorio di anni 64, imprenditore di lavori edili — morto repentinamente in seguito a paralisi. Riuscirono imponenti; uno stuolo immenso di amici e conoscenti accompagnarono la salma, deposta su un carro di prima classe, attorno di ghirlande dei parenti ed amici.

Notai d'ing. Saccomani, anche in rappresentanza del commissario prefettizio, il dott. cav. Colletti, il dott. Enzo Damiani, il dott. G. Cappellotto, l'avv. Imperatori, rag. Zuccaro, maestro Pantarotto, Armando Rotelli; Pio, uigi e Giuseppe P pulin; Sam Francesco, Vittorio Ortiga, Federico Mecchia, Salvi Luigi, Morandini, Favetta, Novello, Pessa, Cappellin, Zanusi Leutelmonte, Miotto, Trevisan, Barnabò, Foresto e... mi mi perdonino gli omessi, perchè troppo lungo sarebbe l'enumerarli.

Ai desolati figli, vedova e parenti, condoglianze.

SACILE

La Festa dell'Albero

Nel pomeriggio di ieri all'Asilo Infantile seguì una gentile festa: l'Albero di Natale.

I bimbi eseguirono prima un programma di giuochi e di canto, diretti dalla direttrice prof. Eda Baroni, e dalla insegnante maestra Angelica Vando, accompagnati al piano dalla direttrice disse belle parole di circostanza signorina Teresina Basso; quindi la costanza.

Seguì poi la distribuzione dei doni, e ci si può immaginare a quale allegria diede luogo.

GORIZIA

Il caso miracoloso di un ferroviere sotto un treno in corsa

Alla stazione di Prebaccina è accaduto un fatto meraviglioso e raro. Un treno è passato su di un uomo, ferendolo appena!

Ieri mattina alle 9 il sorvegliante telegrafico Pietro Nardini di anni 33 da Vertoiba, trovavasi lungo la linea. Era presso la stazione di Prebacina, quando fu investito da un accelerato, che lo atterrò violentemente.

Il Nardini fu per alcuni istanti sotto il convoglio e un urlo di raccapriccio si udì tra i presenti. Il treno passò rombando e tosto si constatò che il Nardini, disteso supino nel mezzo le rotale era ancora vivo.

Il povero uomo, oltre alla grave impressione per l'investimento ebbe a riportare ferite alle braccia ed alle ginocchia causate dal violento atterramento.

Il Nardini dopo essersi messo supino tra i binari, ebbe la presenza di spirito di rimanere immobile fino al passaggio completo del convoglio.

Egli venne subito trasportato all'Ospedale di Gorizia, dove venne dichiarato guaribile in tre settimane.

Da GRADO

Illuminata beneficenza

Il sig. Franco Grigolon ha raccolto con una colletta, a favore delle famiglie più bisognose delle vittime della tragica collisione avvenuta nel canale di Belvedere, un importo di lire 1010. che verrà ripartito da apposito Comitato. I principali oblatori sono: il sig. Franco Grigolon stesso per lire 100, la signora Emma Auchenthaller per lire 120 e la baronessa Bianche per lire 100. Offersero ciascuno lire 50, i signori dott. Antonio Marchesini Piemontese sindaco, il cap. Giuseppe de Mayer, il dott. Giovanni Low ed il sig. Giuseppe Mullich.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

(*Proprietà riservata*)

GUSTIN

Perdonimi, Miliane...

MILIANE

(*s'alsa, depone il lavoro e s'appressa premurosa*) Oh ben di cur, fradi gno; ma no sta fami plui une part compagne (*gli mette una mano nei capelli*).

GUSTIN

'O tal promett, sorelute. Anchemò no mi soi abituad a la me disgrazie, a vivi come un arbul senze soreli nè ius... Del rest, cui ch'al à un difiett, al suspiete simpri che lu çholin vie par cause di chell difiett.... 'O procurarai di emendàmi; intant us prei di compatimi.

MILIANE

Nissun al profite del to difiett; nissun ti ingiane. Gustin; no sta a sei difidant di noaltris.

GUSTIN

'O ài un temperamentatt sçhaldinos e co mi ven su chell fûg no sai frenami. No stait a bandonàmi par chest. Ce àjo di fâ jo, puarin, senze di vualtris dos? e senze il gno çhar Jacumin? Lu ài mandad a clamà apont par domandai scuse des mes peraulis.

MILIANE

A mont dutt; Gustin. Di cumò indevant, co tu ti sintis in bulidure, scriv poesiis, che al vignarà fur alc di biell, invecit.... (*esitante*).

GUSTIN

(*sorride e passa delicatamente la mano sui capelli della sorella*)... invecit, nomo!? di inrabiami par nuje. Oh tu mes sas dì cussì ben, tu, sorelute! Il fatt al è che 'l tuart l'è gno e che lu ricognoss.

MILIANE

Cumò ch' o' vin fate la pas, ustu che ti conti il parcè che Zuan Serapin al jere in çhase nestre?

GUSTIN

No no, no m'impuarte di savelu; o ai fiducie in te.

MILIANE

L'è necessari che tu lu sepis; nissune scuindarole, fradi gno. No ti ài mai ditt nujé fin ch'al jere lontan parcecche no ài vude l'ocasion.

GUSTIN

E cumò l'ocasion ise vignude?..... Fevele dunçhe, che jo ti scolti vulintir.

MILIANE

(*con semplicità e con sincerità*) Jo, Gustin, 'o ài l'impegno di une promesse cun Zuan Serapin.

GUSTIN

(*vivamente sorpreso*) Distu par scherz, Miliane?

MILIANE

No, Gustin, e' jè la veretad.

GUSTIN

(*con affettuoso rimprovero*) E mai scrivimi nuje, e mai dimi nuje. Me l'ài par mal, Miliane...

MILIANE

(*con sommissione*) Tu às dutis lis resons di rimproverami e' 'o soi pintude anche jo di no veti fevelad prime di cumò....

GUSTIN

(*dopo un silenzio*) Ise mo une çhosse serie?

MILIANE

Serie, sì. Pense. Tu tu jeris lontan, la gnagne simpri indafarade par çhase, il pùar papà nome buteghe e afars, il mond sott-sore... jo 'o jeri plui sole che mai. I pericui, la uere, lis musis gnovis par dutt, lis notiziis che si corevin daur, i tons e i lamps che si sintinvin e si viodevin viars Gurizze, mi metevin tal cûr une languidezze, un bisugn di apogio e di protezion che forsi nome cumò o' riess a spiegàmi. Zuanutt Serapin l'è vignud alore un mes a çhase in convalescenze, e an veve tantis di contà e lis contave cussì ben che mi soi consolade a fevelà cun lui. Tu lu cognossis; un poc strambatt di ideis, ma di fonde buine e nuje di mal sul so cont.... Poc prime ch'al tornass vie o' si sin impromituds in segrett; 'o crod paraltri che 'l pùar papà si foss intajad di dutt, ma no l'à viarte boçhe in contrari.

Timp dopo mus e' rivade improvise la brute gnove de to disgrazie e 'o ài ditt subit fra di me: jo in chell stat no bandonarai gno fradi finch' 'o viv.... ma no ài vude la fuarce di rinunzià nel timp istess, a.... Zuanutt, parecche us vevi a cûr duçh i doi. — No ti stoi a ripetiti la storie de invasion e de mestre «via crucis» jù pe Italie e de muart del pùar papà... Un an di avviliment e di miserie. Di te no savevi nuje, nuje no savevi di lui... ma 'o preavi par ualtris e us vevi in-a-ment contunuamentri. Tornadis chenci, la gnagne e jo, dopo altris contrarietads, 'o vin vude la consolazion di rivioditi... viv e san almanco. Jo paraltri 'o ài continuad a spietà e a sperà ch'al torni anche Zuanutt, di cui no si saveve nuje di pusitiv.... no par lassati impastanad e là cun lui, ma par jessi in doi a voleti ben e a fâti companie.... Di dutt chest no ài mai vud cûr di fevelati, tan plui che e' jere di miezz... mo sì, mo no.... anche Taresine.....

GUSTIN

(*sorridendo, scherzoso*) Ma sastu, Miliane, che tu mi às fatt un biel discors?

MILIANE

Eh! l'è tant che mi sta ta l'anime! del rest, sott di te no j-è maravee se 'o impari alc.

GUSTIN

(*dopo un momento di riflessione*) E cumò l'è tornad...: dopo che' buine condote di soldad onorad che còntin... E se foss vere, ce pensaressistu di fâ?

MILIANE

Oh no lu sposaress par nujé di chest mond!

GUSTIN

(*dopo un silensio*) Jo 'o crodevi che tu vessis des parzialitads par Jacumin...

MILIANE

Jacumin l'è un amì di çhase e lu ten da fradi. Paraltri, a diti il ver, dome che nè di matine mi à fatt cognossi ce intenzions che al varess a gno riguard.

GUSTIN

Ce j astu rispindud, Miliane?

(Continua)

Il mercato a premi del bue grasso
a S. Vito al Tagliamento

Celebre nella storia del Friuli più per i fulgori dell'ingegno che per le imprese di guerra culla di eletti spiriti nel secolo che in parte fu anche nostro — come i conti Freschi e gli Zuccheri e Piervivìano Zecchini e i conti Rotta e i conti Zoppola ed altri — ricca d'opere d'arte e di palazzi dall'architettura elegante, massime nella parte che risale ai secoli delle maggiori glorie veneziane — opulenta per la fertilità delle circostanti campagne che la volontà illuminata dei proprietari e la diligenza dei suoi contadini rese ancor più feconde; San Vito è tra le città del Friuli una delle più prosperose. Qui la granicoltura, qui la viticoltura, qui l'allevamento del bestiame sono portati al primato, nella nostra provincia — e ciò si deve anche al concorso del grande zuccherificio piantatovi dalla Ligure-Lombarda, che accoglie e lavora le bietole di tutta la zona immensa compresa tra la Valle del Brenta e quella dell'Isonzo: non solo, questo grande stabilimento dà lavoro a numerosa maestranza, ma permette, con gli abbondanti sottoprodotti (le polpe) d'intensificare l'allevamento del bestiame. Il quale allevamento è favorito anche dalla quantità e qualità dei foraggi: ben un terzo della superficie agraria del territorio intorno a San Vito è foraggifera; ond'è a ritenere per sicuro che questa plaga del Friuli conserverà il suo posto alla testa degli allevatori nostrani. Anche poi nell'industria la città si afferma; oltrechè con lo Zuccherificio, d'importanza nazionale, con le ampie e bene ordinate officine per la lavorazione del legname e del ferro, con filande. San Vito avrà certo un avvenire sempre più florido.

***

Siamo partiti con la sicurezza che avremmo veduto animali stupendi; e la nostra aspettazione fu superata dalla realtà. L'iniziativa del Circolo Agricolo e della Unione Esercenti, Industriali e Commercianti (venuta forse un po' tardi agli effetti del commercio extra-provinciale) fu gagliardamente assecondata dalle grandi aziende agricole locali e dai medi e piccoli proprietari; ed ottenne in realtà un successo splendido, meraviglioso. Non era una «Esposizione» quella di ieri, e neppure una «Mostra», ma un semplice «Mercato», del quale una parte era specializzata al «Bue grasso». Risale all'anteguerra l'idea, che fu anche, in quegli anni, attuata; ma, dopo la guerra, è stato ieri il primo dei mercati consimili che San Vito rimise in usanza: e l'esito fu tale che già si pensa a rinnovare la festosa affermazione per la Pasqua e d'istituire due Mercati del Bue Grasso a Pasqua e Natale. Soltanto, come rilevammo sopra, bisognerà anticiparne le date a qualche giorno prima, sulle feste medesime, per rendere possibile la venuta di compratori dai centri di maggior consumo, come Trieste, Venezia e Milano.

Il Comitato organizzatore è composto come segue: presidente cav. rag. Andrea Pascatti; membri: Giovanni Alborghetti, Antonio cav. Bombrin, dott. Giuseppe Gualtieri ispettore del mercato, Baccino Giuseppe, dott. Gino Beggiato, dott. Pietro Zanettini segretario.

***

Serena, ma rigida la giornata (come sa chi per via in auto andò!); e, nondimeno, quei «signori del Comitato», fin dalle prime ore del mattino si trovavano al loro posto, per il ricevimento delle bestie inscritte. Furono accompagnati un centinaio e mezzo di capi scelti per il concorso, dei quali su per giù centotrenta maschi e venti femmine: parecchi adorni con fascia tricolore a metà del corpo e grandi coccarde alla coda, o muniti di campanelli infioccati, appesi a leggeri castelli sopra la schiena, alla foggia che si usa nell'Emilia.

Ma che buoi colossali! ma che finezza d'ingrasso! ma che splendore di forme!... Si dovette riconoscere che la razza friulana Simmenthal ha dato risultati sorprendenti e di molto superiori alle altre.

E non erano profani a ripetere giudizi elogiativi. Il concorso fu visitato da personalità competenti, quali il presidente della Commissione zootecnica co. L. Mainardi, l'ispettore zootecnico provinciale cav. dott. Muratori, il prof. cav. E. Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il dott. Panizzi della Federazione Agricola friulana, il dott. Medina dell'Associazione Agraria Friulana, il cav. Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, il cav. dott. Coletti, il dott. Lorenzon di Pordenone, il cav. Daniele Moro di Codroipo, il co. Zoppola, il comm. Levada di Oderzo, il dott. D'Andrea veterinario di Portogruaro, il dott. Zoccoli segretario del sindacato veterinario di Venezia, il co. Cattaneo e il sig. De Mattia di Pordenone... e via via, tanti altri appassionati e intenditori per istudio o per pratica, di allevamento bovino.

Ed anche i giurati, signori: Rodolfo Businaro di Monselice, Angelo De Lorenzi di Casarsa, Dante De Lorenzi di Palmanova, Giuseppe Del Negro di Udine, Alberto Ramaciotti, si univano a quegli elogi.

***

I quali si possono riassumere così: «Ormai S. Vito si riafferma come uno dei centri più importanti del Friuli, grazie ad un grosso e forte nucleo di agricoltori appassionati gareggianti fra di loro per ottenere i migliori successi. In ciò, si deve, per quanto riguarda il miglioramento spiccatissimo del bestiame, riconoscere l'influenza notevole che ebbe la introduzione, fatta da tempo, della barbabietola da zucchero, i cui prodotti secondari sono un ottimo ausilio nell'alimentazione del bestiame. Si deve inoltre constatare che la razza pezzata rossa friulana si afferma superiore in confronto delle altre razze, alcuni soggetti delle quali erano pure rappresentati (e non male) sul mercato. Lodevolissima è l'intenzione d'istituire due mercati del bue grasso annualmente: essi non potranno dare che risultati sempre migliori e maggiori anche dal lato finanziario-economico, mentre serviranno anche a stimolare gli allevatori a far più e meglio. Non basta. Il mercato del bue grasso acquisterà anche una maggior fama ai mercati mensili di San Vito che devono assurgere ad importanza ognora più riconosciuta e rispondente al posto di primo ordine che questo centro agricolo si è conquistato.

I PREMI

La Giuria ha compiuto il suo non facile e non breve lavoro poco prima di mezzogiorno. In base al suo giudizio, furono assegnate le seguenti premiazioni:

Buoi considerati isolatamente

I. Premio lire 200 e diploma di merito: Amministrazione co. Panciera di Zoppola di S. Vito al Tagliamento. — II. lire 150 e diploma di merito: Quaini fratelli di Cragnutto di S. Vito — III. lire 100 e diploma di merito: Durigone fratelli, pure di Cragnutto. — IV. lire 50 e diploma di merito: Società Ligure-Lombarda (Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento). — V. medaglia d'arg. della Federazione Agricola del Friuli — alla stessa Società. — VI. med. di bronzo della Federazione sopra nominata: Amministraz. dott. Pascatti S. Vito.

Premio speciale di lire 100 e diploma al bue di maggior peso: Amm. conte Panciera di Zoppola. (Questo magnifico bue pesò ieri quintali 11.38).

Buoi appaiati

I. lire 250 e diploma: Amm. co. Panciera di Zoppola. — II. lire 150 e diploma di merito: Amm. suddetta.

Premio speciale alla coppia di maggior peso lire 150 e diploma: Amm. suddetta. (Questa pariglia di buoi pesava ieri 22 quintali circa).

Vacche

I. lire 150 e diploma; e II. lire 100 e diploma: Amm. co. Panciera di Zoppola. — III. lire 50 e diploma: Cozzi Enrico di S. Vito al Tagl.

La vacca più pesante (quintal. 8.35) apparteneva, fino a ieri (ignoro se l'abbia venduta) all'Amministrazione Pascatti.

I soggetti cui furono aggiudicati i primi premi furono fotografati... assieme ai fiocchi ed alle coccarde.

***

I due premi ai maggiori acquirenti del Bue grasso, fino al momento della partenza, non erano stati assegnati ancora in modo definitivo, perchè si aspettava di raccogliere i dati precisi delle vendite effettuate. Però, salvo che avvengano variazioni, si prevedeva che le due medaglie sarebbero rimaste a Udine, e precisamente al signor Giuseppe Del Negro, il noto proprietario della Macelleria al servizio della Real Casa; ed al signor Manghi negoziante.

Il Del Negro acquistò, fra l'altro, i sei premi del mercato Bue Grasso: il bue di maggior peso, la pariglia buoi di maggior peso....

— Che cosa volete — andava egli ripetendo — è la mia «passione» di essere il primo nell'acquisto per il rifornimento della mia vecchia ed onorata macelleria....

IL MERCATO USUALE

Contemporaneamente al Mercato a premi del Bue Grasso, nel vicino Foro Boario si teneva il mercato mensile. Circa trecento i capi condotti, e molti anche in questo, gli esemplari di belle e bene sviluppate forme.

Entro la cerchia della città vecchia, fra le due torri, svolgevasi intanto la fiera. Quanta gente, quanti «banchi»; e d'ogni genere: stoffe e strumenti agricoli, scarpe e tabacchiere, cappelli e saponi profumati, trine e merletti e lucido da scarpe, vestiti fatti e porcellane, mandorlato e baccalà, e verdure e cordoni da scarpe.... sardelle e sardelloni in barile e caramelle, pettini e dindie.... Un'infinita varietà, una folla costante, un continuo vociare reclamistico, un continuo contrattare...

E pieni zeppi, fino alle 10, i caffè e i bars per prendervi una tazza di caffè caldo: alcoolici, niente: neppure il poncetto per fronteggiare il freddo. E piene le osterie, dopo le dieci e massime nell'ora canonica del pranzo...

***

Un pranzo intimo: una ventina di commensali: Angelo De Lorenzi, cav. Lucchino Lucchino, cav. Andrea Pascatti, Rodolfo Businaro, dott. Gino Beggiato, Dante De Lorenzo, Enrico Bidau, Francesco Vicentini, dr. Medina, Giovanni Alborghetti, dott. Italo Bolognesi, dott. Albino Brei, dott. Giuseppe Baccino, Valentino Gasparinetti, dott. Luigi Gualtieri, dott. Zanettini, Giuseppe Del Negro, cav. Antonio Brombin e forse qualche altro.

Festeggiatissimo il cav. Brombin — amministratore da oltre cinque lustri, dell'Azienda co. Panciera di Zoppola, appassionatissimo dei bovini ed intelligente loro allevatore, che al Mercato del Bue grasso vinse tanti premi....

A lui ed al sig. Del Negro, furono improvvisati due sonetti scherzosi in friulano — ed un terzo fu improvvisato al dott. Gualtieri, dal solito sonettista delle Mostre bovine.

Da ultimo il cav. Lucchini rammemorò «in questo giorno di festa agricola», due benemeriti, altamente benemeriti dell'agricoltura sanvitese: il co. Camillo Panciera di Zoppola e il dott. Giorgio Gallorno.

BUTTRIO

L'inaugurazione del gagliardetto fascista

Domani, nelle ore ant., seguirà la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del P. N. F. e del vessillo della Sezione nazionale Combattenti. A completare della cerimonia, che culminerà con la benedizione della Messa da campo e con la distribuzione del diploma agli Orfani di Guerra, interverranno rappresentanze ed Autorità. Intanto il Direttorio fascista ha lanciato alla popolazione il seguente proclama:

«Buttriesi! — Chiamati dalla fiducia della Sezione e dal parere del Paese abbiamo accettato ben volentieri la Direzione, non per ambizione ma sicuri d'interpretare i sentimenti della popolazione, avviandolo verso i migliori fini, per la concordia e l'interesse comune.

«La Disciplina, l'Ordine, il Lavoro additati dal nostro Duce, noi per i primi daremo l'esempio, certi che voi seguirete le nostre direttive.

«Non odii, non discordi, abbandonando le beghe personali. Tutti concordi uniamoci in unico blocco per il benessere del Paese, del nostro Duce, del Re e della Patria».

PONTEBBA

Decesso

In forma solenne seguirono ieri i funerali della compianta signora Fontanesi Delfina Codeluppi.

Parteciparono tutte le autorità, le scolaresche con bandiera, e balilla e uno stuolo di gente di ogni grado sociale.

Alla famiglia colpita dalla sventura vive condoglianze.

Cronaca Cittadina

Si domanda la convocazione dei rappresent. il Consorzio Tramviario Udine-S. Daniele

Ci si comunica la seguente:

Ill.mo comm. Emilio Pico
Presidente Consorzio Tramvia
UDINE-S. DANIELE

Il sottoscritto quale rappresentante il Comune di Udine in seno al Consorzio Tram Udine-S. Daniele, nel mentre approva l'opera svolta in questi giorni da V. S. Ill.ma circa l'importante questione Tramviaria, chiede l'imminente convocazione dei rappresentanti di tutti i comuni consorziati, invitando a tale riunione una Rappresentanza della Società Veneta la quale giustifichi con dati precisi il perchè del gravissimo provvedimento preso, di sospensione della linea in questione.

In tale riunione si potrà anche studiare il modo migliore onde assicurare ancora un così importante servizio.

Coi la massima considerazione.

ATTILIO MENCHINI

SPECIALI ORARI DEGLI ESERCIZI per le Feste

Su istanza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, la Prefettura ha emanato un decreto che protrae l'orario di chiusura degli esercizi pubblici per i soli giorni 24, 25, 26 e 31 corrente mese e 1 e 6 gennaio 1924, fissandolo come segue:

Per la città di Udine e per i capoluoghi di circondario: Alberghi, Ristoranti, trattorie, caffè e bars, ore 2 — Bottiglierie, fiaschetterie ed osterie, ore 1.

Per gli altri Comuni della Provincia i predetti orari vengono rispettivamente ridotti di un'ora.

Il Circolo della Sportiva

I Soci del Circolo Associazione Sportiva Udinese sono pregati di intervenire con le loro famiglie al «Thè danzante» che avrà luogo domani dalle ore 16 e mezza alle 19 e mezza.

Esperanto

(*Pitassi*). Ieri sera, all'Università Popolare, in luogo dell'attesa lezione sull'Esperanto del dott. prof. Arturo Ghez, assente per improvvisa indisposizione, avemmo una trattazione chiara e dotta sullo stesso argomento della egregia signora Margherita Asquini.

La distinta oratrice, dopo aver fatto notare la difficoltà in cui si trova l'uomo, che, ignaro di lingue straniere vada all'estero, e la conseguente utilità di un idioma valevole in tutti i tempi e in tutti i luoghi, fa una breve storia dei tentativi di unificazione della lingua, dai tempi del profeta Zefanias sino al secolo scorso in cui il polacco Zamenoff pubblicò la prima grammatica esperantista. Egli fu indotto a tale opera dalla speranza viva di poter cessare con un idioma universale che affratellasse interessi ed aspirazioni, le discordie furiose che dilaniavano la patria sua in causa delle diversità di razza e di nazionalità. L'esperanto è facile, chiaro, atto ad esprimere tutte le più tenui sfumature del pensiero; è utile perchè, oltre ad annullare l'egemonia che una nazione potrebbe acquistare, qualora la sua lingua venisse presa come lingua ausiliaria, fa sì che nei congressi, specialmente scientifici, venga escluso quel lavoro di traduzione, dannoso alla retta interpretazione del pensiero espresso. La oratrice passa poi a trattare della fratellanza reciproca, che corre fra i membri della società universal eesperantista, la quale oltre che essere un consorzio di carattere scientifico, è anche un ente di assistenza morale e materiale per i soci all'estero. Infine profetizzando un maggior sviluppo dell'esperanto, ed inneggiando al suo trionfo, requisito primo per la pace e fratellanza universale, la gentile oratrice termina la chiara esposizione, che è coronata da generali applausi.

CITTADINI E PROVINCIALI

I buongustai e gli appassionati del buono e del bello che volessero passare lietamente e bene le feste di Natale e Capo d'anno, devono fare **i loro acquisti alla ben nota macelleria di I. qualità Giuseppe Del Negro, in via Pellicceria.**

Vi troveranno dei fagiani dorati di parco, alla faraone speciali padovane, ben confezionate e giusto frollite, alla tradizionale dindiotta, capponi, galline nostrane, selvaggina ecc., nonchè carni di primissima qualità, sia di manzo speciale, che di vitello e capretto, lingue salmistrate ecc. ecc. A conferma di ciò, visitate la mostra della suddetta macelleria!

IL FREDDO

L'Osservatorio Meteorologico comunica che stamane, alle 8, la situazione era la seguente: Pressione a 0: 745.3 — Pressione al mare: 756.6 — Temperatura: 1.4 sotto zero — Umidità: 46 — Vento calmo — Tempo bello.

La temperatura nella giornata d'ieri variò da un massimo di 4 gradi sopra zero ad un minimo di 2.6 sotto zero; una notevole recrudescenza, quindi, nelle condizioni atmosferiche. Il freddo minimo si è verificato alle sette di stamane. Alle ore 10 il termometro segnava quasi un grado sotto zero; pressione 746.

Arancio in fiore

Questa mattina la gentile signorina Maria Macor ed il sig. Giordano Gismondi dell'«Ancora d'Oro» si sono giurata fede eterna di sposi. Alla coppia novella, auguri di felicità e di salute.

Le Presidenze delle Commissioni rionali convocate per domattina.

Il Comitato esecutivo per il monumento agli Udinesi caduti per la Patria, ha convocato alle 10 di domani, domenica, nella sala della Loggia Municipale, le presidenti e vice-presidenti delle Commissioni rionali, per accordi circa la raccolta dei fondi nelle diverse sezioni del Comune.

Le signore e di signori che hanno ricevuto l'invito, sono pregati di non mancare alla riunione.

TEATRO SOCIALE

Questa sera: «La Bajadera» data dalla Comp. del cav. Pietromarchi.

CINEMA TEATRO CECCHINI

«Un dramma d'amore nelle miniere» si replica questa sera, con «Ridolini e la cassaforte».

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi e domani: «La Nave dei Miliardi» film di meravigliose avventure.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera: IL TULIPANO NERO.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia
2. Strauss — Accelerando, Valzer
3. Weber — Euryanthe, Sinfonia
4. Verdi — Falstaff, Fantasia.
5. Eysoldt — Sunflover, Foxtrot
6. Fall — Rosa di Stambul, Polp.
7. Grieg — Peer Gynt, III. Suite
8. Mascagni — Le Maschere, La Pavana
9. Lehar — Frasquita, Valzer spagnolo
10. One step — Finale.

COMUNICATO, DIFFIDA

La Ditta Rebora e Beuf, Macchine per scrivere «Underwood», via Manin 15, rende noto alla sua Spett. Clientela che il sig. Antonio Dall'Acqua non fa più parte del proprio personale, essendo stato licenziato. Di conseguenza non si riconosceranno, da oggi, pagamenti, restituzione merce od altra operazione commerciale, eseguita col suo tramite.

Rebora e Beuf.

Udine, 23 Dicembre 1923.

L'assemblea della Società Alpina Friulana
L'attività svolta e i voti per l'avvenire

Iersera ebbe luogo l'Assemblea sociale in seconda convocazione presenti 34 soci e circa altrettante delegazioni di soci assenti.

Il vice-presidente Pico, dichiarata valida l'adunanza legge la seguente relazione:

La relazione del comm. Pico

Commemorazioni

Nuove perdite abbiamo subito nella nostra compagine ed il ricordo di esse commuove l'animo nostro. I soci Umberto Bettina, dott. nob. Antonio de Polosio, dr. cav. Oreste Mion e Giacomo Savio che si resero defunti, erano attaccati alla nostra istituzione e portavano ad essa un affetto figliale. A Loro corre il nostro mesto, memore pensiero ed alle famiglie porgiamo rinnovate condoglianze.

***

Dopo il Convegno annuale di Piezzo, che ebbe esito splendido per concorso di soci e di ospiti e per i suoi risultati spirituali, questa è la prima volta che ci riuniamo in assemblea.

In quel Convegno mancò, per la ristrettezza del tempo, la relazione sull'attività sociale che il nostro benemerito segretario aveva predisposta e che troviamo opportuno e doveroso riassumere, aggiungendo quelle notizie che riguardano gli ultimi mesi ed un accenno ai propositi per l'immediato avvenire.

Condizione principale di ogni sviluppo nella complessa attività sociale è l'incremento del bilancio e noi, dal costante aumento che si verifica nel numero dei soci, abbiamo la fiducia di poter fronteggiare con animo tranquillo l'impegno che la Società Alpina Friulana si è assunta per la effettuazione delle opere iniziate e di quelle progettate.

Aumento di soci

Al principio di quest'anno eravamo in 439, e cioè: 245 soci di Udine; 98 residenti fuori e 96 soci straordinari, mentre al primo gennaio prossimo saremo in 412 e cioè: 256 di Udine, 108 di fuori, 118 straordinari, con un aumento complessivo di 43 soci. Ai nostri 482 soci sono da aggiungere i 56 soci della giovane e promettente Sezione Carnica, alla quale per la sua esemplare attività mandiamo col nostro plauso il nostro augurale saluto.

Se per ragione di età, di occupazioni, di disposizioni fisiche, soltanto una piccola parte dei soci si dedica all'alpinismo attivo, è pur vero che nella grande maggioranza essi seguono con simpatia ed interessamento le gesta dei pochi ardimentosi e l'opera dei non molti studiosi, rivolte le une e l'altra a conoscere ed a far conoscere le nostre Alpi.

Fra gli studiosi tengono sempre il primo posto, col nostro illustre presidente, l'on. Gortani, il co. dott. Lodovico di Caporiacco, il dott. Ardito Desio ed il dott. Egidio Feruglio, i quali quest'anno dedicarono tutto il periodo delle loro vacanze a studi e ricerche scientifiche nelle nostre montagne e sui ghiacciai dell'Ortler.

Alpinisti Arditi

Fra gli alpinisti dobbiamo menzionare Basadonna Cesare, le sig.ne Ietri, e i sigg. Alessio Giuseppe, Antonio Feruglio, Enrico e Luigi Bonanni, Luigi Cecchini, dott. Aldo Mozzi, dott. Mario Fachini, dott. Ciro Scapini, Giorgio e Melchiorre Chiussi, Tita Spezzotti della nostra sede; ed i consoci della Sezione Carnica: dott. Carlo Pepe, dott. Corbellini, Giovanni e Mario Cleva, De Antoni, Della Pietra, ing. Lippi, Marco Lippi, Pancini e dott. Pittoni.

Delle più importanti salite voi aveste notizie particolareggiate dal nostro «In Alto».

Fedele al vecchio programma di diffondere fra i giovani l'amore alla montagna, la Direzione organizzò in primavera due carovane scolastiche, alle quali presero parte oltre duecento alunni delle varie scuole, alcuni dei quali a scelta dei rispettivi Presidi ed a titolo di premio, gratuitamente con i fondi erogati dalla benemerita Cassa di Risparmio.

La prima carovana ebbe luogo il giorno 11 marzo a Caporetto e Luico, e se diede modo di far conoscere ai giovani quelle località da cui, rievocando dolorosi ricordi, sorge così severo ammonimento, essa fu pure occasione per una festosissima accoglienza da parte del Comune e della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

La seconda carovana scolastica si effettuò il 13 maggio ed ebbe per mèta la modesta cima del M. S. Lorenzo nei pressi di Cividale.

Il Campeggio

Il campeggio alpino iniziato nello scorso anno con una settimana a Nevea, potè essere ripetuto quest'anno e protratto per 15 giorni a Pradibosco, località a 1200 metri, nell'alta valle Pesarina, mercè il gentile concorso del Comune di Prato Carnico, che offrì a uso del campeggio un suo locale; gli appoggi dell'Autorità militare che fornì effetti letterecci; del Sindaco sig. Michele Canciani, che si occupò dei rifornimenti e della signora Italia Di Val, che diresse la cucina. I due turni corrispondenti alle due settimane diedero il primo 24 presenze ed il secondo 30 presente.

Col favore di un tempo eccezionale, si poterono effettuare molte salite ed escursioni che procurarono ai soci la eletta conoscenza di una regione finora così poco nota.

Della iniziativa e della buona riuscita sia delle carovane che del campeggio, dobbiamo riconoscere grande merito all'attività del collega colonnello Rubbazer.

Frequentatissimi furono quest'anno i ricoveri sociali. Il R. Marinelli in special modo, fu tavolta così affollato da farlo apparire insufficiente e da farne desiderare un allargamento. Senza voler affrettare previsioni, dobbiamo prospettarci però per questo ricovero un valore sempre crescente dal punto di vista alpinistico e nazionale, se vediamo l'Alpen Verein ricostruire e riattivare il suo ricovero al Lago di Volaia all'immediato confine della Patria.

Intanto da parte nostra fu provvisto quest'anno alla segnalazione dei sentieri che dalle sue valli contermini salgono al ricovero.

E non diminuita importanza ha certo il nostro Ricovero di Nevea, se pur fortunatamente non più sentinella italiana al confine politico. La progettata e, speriamo, costruenda ferrovia del Predil, la prossima ricostruzione del Ricovero al Jôf Fuart da parte della consorella Società Alpina delle Giulie, la quale già così felicemente conduce il Rifugio Sillani al Mangart, la pure prossima riparazione del vecchio Ricovero Canin da parte nostra, saranno fattori di intensificato movimento turistico in questa zona alla quale, fin dal suo primo sorgere, la Società nostra dedicò le sue cure più attive. Anche nei dintorni del R. Nevea furono in quest'anno rinnovate le segnalazioni.

Abbiamo costante motivo di compiacenza e di orgoglio nazionale, ammirando la magnifica attività delle consorelle di Trieste e di Gorizia. Assistemmo il 6 maggio, con numerosa rappresentanza, alla riapertura delle meravigliose Grotte di San Canciano da parte della Società Alpina delle Giulie ed il suo recente convegno annuale a Cave del Predil (Raibl) diede occasione al nostro vice-presidente di portare un augurale saluto oltre che alla Società consorella, anche a quella industriosa borgata, che è venuta a far parte della Provincia del Friuli ed alla quale auspicò la più perfetta fusione spirituale con la grande Patria italiana.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache)

La collaborazione nostra con le consorelle di Trieste e di Gorizia ci condusse a concordare una tariffa per Guide e Portatori nelle Alpi Giulie, che fu già comunicata ai Comuni della zona agli alberghi, ai ricoveri.

La guida della Valle d'Isonzo

Altre comuni iniziative alpinistiche saranno in seguito concretate.

Aspirazione massima è per ora quella della pubblicazione di una Guida della Valle dell'Isonzo, a cui fece allusione il presidente nostro a Plezzo.

Per questa Guida viene stanziato un fondo anche nel bilancio che sta davanti a voi per la discussione; ed altrettanto, abbiamo affidamento, sarà fatto dalla Società Alpina delle Giulie; ma avremo stessamente bisogno di un aiuto dai maggiori enti locali rappresentanti il Paese che sarà illustrato dalla Guida.

Il riordinamento della Biblioteca mercè l'interessamento e l'attività prestata dai nostri colleghi preposti alla stessa può dirsi totalmente compiuto. Però non tutte le mancanze causate dall'invasione nemica poterono venire riparate. Nel lavoro di riordinamento, si è dovuto fare una larga scelta di opere, specialmente di quelle sul Friuli che, dopo la guerra e la invasione, sono divenute rare, di difficile acquisto, opere che abbiamo creduto dichiarare inasportabili.

Si è incominciato il lavoro della compilazione del catalogo della Sezione E «Belle lettere e Belle arti» che è la parte più ricercata dai soci e sarà nostra cura sollecitarne la stampa.

Com'è a conoscenza vostra, la Società Alpina Friulana propose al Comune di Forni di Sotto di rifare la lapide al Passo della Morte e concorse nella spesa con lire 400. Alla inaugurazione essa fu rappresentata dall'on. prof. M. Gortani, membro del Consiglio di direzione, il quale disse opportune parole, ricordando la iniziativa nostra.

Museo dell'Alpino al Monte Nero

Dev'essere pure nota agli egregi consoci l'iniziativa presa dal chiarissimo T. Colonnello Tessitore tendente a costituire sulla zona di Monte Nero ed in prossimità alla cima, un complesso di opere, per formare il «Museo dell'Alpino». Verrebbero riattati sentieri, caverne, trincee, ricoveri, rimettendo il tutto nelle condizioni nelle quali il Monte Nero si trovava nell'ottobre 1917.

L'ottima idea del col. Tessitore trovò appoggio presso le alte autorità militari e tutto il favore da parte nostra e da parte delle consorelle di Trieste e di Gorizia. Devolvemmo all'uopo l'importo di lire 500 residuato dalla somma raccolta per il ricordo al M. Nero ed aprimmo una sottoscrizione fra soci, la quale fruttò fino ad oggi lire 220 e che raccomandiamo caldamente ai consoci.

La strada che da Raccolana conduce a Nevea in parte costruita ed in parte migliorata durante la guerra e ora ridotta in qualche suo tratto in non buone condizioni un po' per mancata manutenzione e in parte in causa delle alluvioni, mentre il raccordo con la strada del Lago che mette a Raibl ed al Predil progettato attorno al 1920 non è mai stato costruito.

L'utilità turistica della strada è manifesta, ma la sua importanza può dirsi veramente grande quando si consideri i vantaggi che la stessa apporterebbe nei riguardi militari, il vantaggio che arrecherebbe ai traffici ed il benefico influsso che la stessa eserciterebbe nella fusione delle popolazioni allogene con l'elemento italiano. — Queste considerazioni ci inducono a ritenerla anzi di vero interesse nazionale e ci siamo imposti il dovere di raccomandarne la costruzione e la manutenzione alle competenti autorità e nutriamo fiducia che la nostra richiesta appoggiata dalla consorella di Trieste, che ci siamo associati anche in questa azione di utilità nazionale, sarà coronata da successo.

Attività di soci

Con la salita del M. Rombon in occasione del Convegno di Plezzo e con le salite eseguite nelle Clautane da un gruppo di animosi consoci si chiudeva il ciclo delle escursioni e delle salite in alta montagna. La stagione inclemente non permise poi che brevi escursioni in comitiva; ma in questi ultimi giorni essendosi coperta la montagna di uno spesso manto di neve numerosi consoci ripresero con entusiasmo gli esercizi di ski preferendo all'uopo, per la facilità dell'accesso, quale ottima e splendida palestra la ondulata valletta della Seissera dove il nostro consocio sig. Keil offre nel suo simpatico albergo quei conforti che fra il candore della neve e la grandiosità del Jôf del Montasio sono tanto apprezzati.

La Società nostra ha partecipato con larga rappresentanza di soci al Congresso forestale di Idria dove abbiamo ammirato il fervore di opere che anima la Pro Montibus et Sylvis friulana. E ricordammo con senso di legittimo compiacimento e di orgoglio che essa ebbe la sua origine nel 1904 al nostro Convegno di Ampezzo e che la stessa si costituiva nel 1906 presso la nostra sede e mercè il fervore nell'opera di propaganda fra gli alpinisti friulani specialmente del consocio comm. prof. Rizzi e del nostro indimenticabile Federico Cantarutti assurgeva presto ad esemplare importanza.

Ed un forte gruppo di consoci partecipava in Tolmezzo al Congresso della Società Filologica friulana con la quale la Società Alpina divide l'onore e l'onere della propaganda per la unificazione spirituale delle popolazioni del Friuli e della illustrazione dei costumi e delle bellezze del paese.

Il lavoro di ristampa delle due Guide della Carnia e del Canal del Ferro con l'aggiunta dell'Alto Fella e della Conca di Tarvisio a cura dell'editore sig. Ciani di Tolmezzo e sotto la direzione del nostro egregio collega on. Gortani è a buon punto ed è sperabile che quanto prima il volume possa venir licenziato.

Come ho dianzi accennato, l'incremento nel numero dei soci è costante, ciò che mentre per tutti noi dev'essere motivo di soddisfazione offre in pari tempo la dimostrazione più viva della utilità della nostra istituzione quale elemento di coltura nel paese.

Aumento di quota

Per meglio proporzionare le contribuzioni dei soci delle diverse categorie vi proponiamo un lieve aumento della quota per i soci straordinari portandola da lire 24 a lire 36 all'anno e chiediamo di semplificare la esazione.

Ed approfittando dell'occasione di queste piccole modificazioni allo Statuto troviamo opportuno proporre all'art. 24 una variante la quale mantenendone il concetto conferisce a questo maggiore chiarezza.

Noi confidiamo che il lieve aumento proposto verrà trovato dall'Assemblea informato a giustizia distributiva ed esso mentre porterà un modesto beneficio al bilancio darà modo di aumentare sempre più i vantaggi che la Società offre ai suoi membri.

La S. A. F. continua il suo cammino secondo il programma tracciato dai suoi maggiori quarantatre anni or sono ed essa con l'appoggio, l'amore e l'interessamento costante dei suoi soci conserverà alte le tradizioni del suo splendido passato espletando con alacrità e saggezza la sua opera complessa, onorerà i suoi morti gloriosi e porterà ancora lustro ed utilità alla nostra Patria diletta.

Le nomine

Segue la lettura di alcune proposte modificazioni allo Statuto sociale fra cui l'aumento di tassa da lire 24 a lire 36 per i soci straordinari che si approvano.

Il cassiere Camavitto illustra con breve relazione le cifre proposte nel bilancio preventivo per il 1924, fra le quali un secondo stanziamento di lire 1000 per la «Guida del Friuli Orientale».

Il presidente legge le singole cifre del bilancio e pone questo in votazione. E' approvato.

Segue infine la nomina delle cariche sociali scadute per compiuto biennio. Risultano: presidente O. Marinelli; consiglieri: Camavitto cav. U., Cassutti rag. G. B., Cesare Livia, di Caporiacco dott. Lodovico, Ferrucci A., Feruglio Antonio, Gortani prof. Michele, Mozzi dott. Aldo, Spezzotti gr. uff. Luigi — Revisori dei conti: Screimarro rag. M., Onet rag. U., direttore didattico Zenini L.

ULTIMA ORA

L'eterno dibattito delle riparazioni trattato alla camera francese

La commissione delle riparazioni e il prestito alla Germania

PARIGI, 21. — Si è riunita oggi la commissione per le riparazioni per decidere sulla richiesta del Reich per un prestito di 60 milioni di dollari da concludere all'estero per il vettovagliamento della Germania.

Nella sua domanda la Germania si appoggiava sul testo dell'art. 251 del trattato di Varsailles, ma in una lettera in data 2 dicembre pervenuta stamane alla segreteria della commissione delle riparazioni la Germania invoca anche l'appoggio dell'art. 248 che, pur stabilendo un privilegio su tutti i mezzi e le risorse per il regolamento delle riparazioni, ammette deroghe che potrebbero essere accordate dalla commissione delle riparazioni. Dopo una lunga discussione la commissione ha deciso all'unanimità:

1. di sottoporre la domanda del Reich ai governi alleati ed associati conformemente alle disposizioni dell'art. 251 che prevede per questa materia la competenza particolare dei governi alleati ed associati;

2. di invitare il comitato delle garanzie a presentare alla commissione nei più breve tempo possibile un rapporto sulla situazione della Germania in ciò che concerne il bisogno di cereali panificabili e di grassi alimentari. Quest'ultima misura risponde ad uno scopo umanitario: Attendendo le istruzioni dei governi, la commissione crede suo dovere raccogliere le informazioni necessarie sulla vera situazione alimentare della Germania in modo da poter, quando sarà venuto il momento, prender le sue decisioni con piena conoscenza di causa.

Poincaré applaudito alla camera

Non ritorneremo indietro

PARIGI, 22. — Alla Camera dei deputati, Poincaré ha fatto interessanti dichiarazioni di politica estera, che hanno avuto la calorosa approvazione di tutti i deputati. L'oratore ha cominciato col rilevare l'intera e piena responsabilità delle direttive della politica estera.

Dichiara che anche la politica interna deve essere subordinata al successo di quella estera, delle riparazioni dei danni e delle garanzie di sicurezza.

Parlando della occupazione della Ruhr e della resistenza della Germania, Poincarè afferma che la resistenza passiva ha provocato tutti i disordini economici attribuiti all'occupazione della Ruhr. La Germania, prosegue Poincarè, cessò la resistenza passiva soltanto quando ne fu costretta da una necessità imperiosa per non avviarsi verso una catastrofe. Infatti soltanto da alcune settimane mercè la nostra fermezza e il nostro atteggiamento, ha ritirato le ordinanze emanate per la resistenza passiva. In conclusione la Francia non ha che da rallegrarsi di aver agito come ha agito.

Tratta poi della disoccupazione inglese, quindi espone i risultati dell'occupazione della Ruhr. Mediante il sequestro degli stoks di minerale ed il controllo delle miniere, egli dice, riceviamo molto di più di quanto non comportassero le offerte tedesche. Le prestazioni in carbone rappresentano già l'80 per cento del programma teorico della commissione delle riparazioni; molto di più di quanto saremmo riusciti ad ottenere se non avessimo occupato la Ruhr. Ci siamo dichiarati pronti a far riprendere dalla commissione delle riparazioni l'esame del problema, prima del pagamento.

Sulla domanda dei negoziati diretti

Relativamente alla domanda tedesca di iniziare negoziati il signor Ponicarè ricorda che egli non consentirà mai a diminuire i poteri della commissione delle riparazioni e aggiunge che la Francia è d'accordo col Belgio per non iniziare con la Germania alcuna conversazione che possa scuotere i poteri della commissione interalleata e del generale Degouette. Il governo francese non consentirà a regolare direttamente con Berlino la sorte della popolazione renana della quale la Francia rispetta la libertà. Perchè noi possiamo trattare con Berlino afferma il signor Poincarè occorre che il Reich mostri uno spirito docile, si sforzi di restaurare le sue finanze, di pagare le riparazioni e di dare serie garanzie delle sue intenzioni pacifiche; allora la Francia sarà soddisfatta; e l'occupazione della Ruhr non sarà stata estranea a questa evoluzione, perchè avrà insegnato ai tedeschi a rispettare la volontà francese.

Il signor Poincarè dichiara di non credere che la persuasione sola possa convincere il Reich e aggiunge che egli può fare affidamento sulla società delle nazioni per mantenere la pace.

Attualmente la società delle nazioni ha la più grande autorità morale che può rendere i più notevole servizi. La società delle nazioni non potrebbe però fermare una nazione animata da sentimenti bellicosi e non può neanche impedire alla Francia di vigilare essa stessa sulla propria sicurezza, dato sopratutto la mancata realizzazione del patto di garanzia. La Francia deve rappresentare il diritto e la giustizia; ma un diritto disarmato, una giustizia impotente renderebbero facili il successo della violenza della iniquità.

E' dunque, conclude Poincarè nell'interesse nazionale perfettamente legittimo che noi non vogliamo lo schiacciamento della libertà dell'Europa che deriverebbe dal soffocamento di una delle luci della umanit.

Il discorso del presidente del Consiglio è salutato da calorosi applausi.

Forno distrutto da una bomba

PALERMO, 21. — *Nel pomeriggio di ieri, nella fonderia „Eretta", mentre si procedeva alla fusione di materiale residuato dalla guerra, un proiettile, rimasto inesploso, è scoppiato, distruggendo un forno. Si deplorano due operai morti e quattro feriti.*

Un tentativo criminoso

HANNOVER, 21. — *Questa sera, alcuni sconosciuti hanno tentato di far saltare il palazzo del Prefetto Nosche ex ministro della difesa nazionale. In seguito allo scoppio della bomba lasciata dai malfattori, le finestre e le porte dell'edificio sono rimaste sfondate. Non si ha da lamentare alcun danno alle persone.*

Reiterati inviti a Venizelos di assumere il potere in Grecia

ATENE, 22. — *L'Agenzia di Atene pubblica: I giornali rilevano che la situazione politica entra in una nuova fase, poichè il movimento a favore del ritorno di Venizelos si è esteso da ieri alle leghe militari di Atene e della provincia che hanno insistito per l'allontanamento del Re. Per assicurare il ritorno alla normalità gli ufficiali hanno ora deciso di fare appello a Venizelos pregandolo di venire in Grecia per assumere il potere e intraprendere la sistemazione della situazione interna con pieni poteri. Le leghe militari si impegnano a disciagliersi dopo il ritorno di Venizelos per non immischiarsi più nella politica dedicandosi esclusivamente ai propri doveri militari; le leghe militari hanno già telegrafato in questo senso a Venizelos.*

Inoltre un gruppo numerosissimo di deputati liberali fra cui figura anche il nome del presidente de Consiglio Gonatas, ha inviato a Venizelos un telegramma congratulandosi per il suo successo elettorale e pregandolo di effettuare il suo ritorno in Grecia, onde assumere il potere. E' partita ieri per Parigi la deputazione nominata nel comizio tenuto il due corrente, per invitare Venizelos a rientrare in Grecia e recargli una lettera del colonnello Plastiras che gli comunica i risultati delle elezioni che accentuano il mutamento prodottosi nell'opinione pubblica e il voto unanime degli elettori anche di quelli del Peloponneso a favore di Venizelos al quale viene fatto presente la urgente necessità del suo ritorno.

Il Consiglio dei ministri

ha ieri approvato, dopo discussione, lo schema di decreto presentato dal ministro delle Finanze on. De Stefani relativo alla riforma delle norme sullo stato giuridico del personale [illegible]

Notizie in breve

— Il banchiere miliardario Bosel si è offerto di provvedere personalmente alle spese necessarie pel mantenimento della Università di Vienna. L'offerta corrisponde a una ventina di miliardi di corone — circa sette milioni di lire italiane.

— A Pola e nella Provincia si ripetono di frequente atti di brigantaggio. La notte sopra ieri, nelle vicinanze di Sossich, i carabinieri Pietro Baldassi e Silvestro Delci, perlustrando la strada che da Sossich conduce a Lemo, s'imbatterono in 2 sconosciuti ai quali intimarono di fermarsi e lasciarsi perquisire. Uno dei due, con mossa fulminea, sparò con una grossa rivoltella contro i militi, che risposero. Uno degli sconosciuti cadde fulminato. L'altro fu potuto arrestare. Il morto è certo Stefano Ciach da Pola; il suo compagno, certo Luigi Battini da Trieste, indosso al quale i carabinieri trovarono una grossa rivoltella carica, sei trapani, quattro grimaldelli, una sega circolare ed altri arnesi della... professione. Pare che i due sieno autori di parecchi furti ultimamente perpetrati a Pisino, a Gimino, a Pola.

LA CASSA DI RISPARMIO di UDINE

OGGI è aperta anche nel pomeriggio

LUNEDI', 24 corrente, gli Uffici rimangono chiusi.

Sulla importante riunione al Consorzio Ledra-Tagliamento

Demmo ieri notizia di una riunione del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, a proposito delle onoranze alla memoria di Romeo Battistig, delle quali esso prese l'iniziativa.

Aggiungiamo ora altri particolari di detta riunione.

Dopo oltre quarantacinque anni di ininterrotto ammirevole servizio, il signor geometra Pietro D'Orlandi, col nuovo anno lascierà, dietro sua domanda, la direzione del Consorzio.

Ne raccoglierà la successione l'ingegnere Valentino Magnani, che da oltre un anno ha preso a studiare la sistemazione irrigua del Friuli, con la competenza che gli deriva da un decenne soggiorno fra noi e dalla profonda conoscenza delle irrigazioni lombarde e piemontesi.

Già in detta seduta, il Comitato, oltre che di numerose ed importanti pratiche connesse col nuovo sviluppo del Consorzio, si è occupato di dare un indirizzo concreto alla sua azione. Venne così deliberata la esecuzione di importantissimi lavori di sistemazione e di ampliamento degli impianti Consorziali, e venne pure deliberato di istituire presso l Consorzio una speciale Sezione, la quale si occupi esclusivamente della costituzione dei Consorzi irrigui locali, della loro assistenza tecnica, amministrativa e legale, nonchè finanziaria.

In questa speciale Sezione, su proposta del Presidente, gr. uff. Spezzotti, saranno chiamati a far parte anche i rappresentanti dei Consorzi irrigui locali.

Questa innovazione ha grande portata poichè permetterà agli irrigatori di avere, per così dire, una rappresentanza presso il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il saluto del prefetto comm. Pisenti

L'avv. Pisenti ha diretto da Roma alle Autorità ed alle rappresentanze della Provincia il seguente messaggio:

« Nel lasciare la Reggenza della Prefettura del Friuli per assumere una nuova missione affidatami dal Governo, rivolgo a tutti i funzionari che mi furono ottimi collaboratori durante otto mesi di intensa ricostruzione amministrativa e politica, il mio cordiale saluto.

Alle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia Nazionale, ai Fasci e dalle Associazioni dei Combattenti, alle Amministrazioni della Provincia e dei trecentoventotto Comuni che in nome della popolazione Friulana mi offrirono fervore di consensi e di opere, il mio pensiero si rivolge con gratitudine devota.

Salutando l'Egregio amico che mi succede, esprimo l'augurale certezza che la nostra Provincia — per opera di Governo e di popolo, assurga a sempre più alte fortune »

avv. Piero Pisenti

« Il giàt, il tramai e la suris » di C. Smaniotto

Costantino Smaniotto, già affermatosi nel teatro friulano con «l'Aviatore» e «La rosade de la sere», ha ora scritto un nuovo lavoro, intitolato «Il giàt, il tramai e la suris».

Abbiamo assistito iersera alle prove generali, constatando con piacere come anche a questa commedia brillante non manchi quel sano umorismo e quella fresca bonarietà che formano la caratteristica dello Smaniotto. Di questo autore-attore, un semplice operaio che tutto attinse nella propria «passione», abbiamo, dunque, un nuovo notevole saggio.

L'intreccio non eccelle in originalità; ma in compenso è svolto con garbo, e vi sono scene, soffuse di una bonarietà paesana, che toccano il cuore; ciò, perchè la commedia brillante non si limita a far affiorare alle labbra il riso, ma svolge anche un concetto umano.

Ma non vogliamo antecipare un giudizio; preferiamo lasciarlo al pubblico, il quale stasera accorrerà certamente numeroso al Teatrino della Palestra. Cercheremo, piuttosto, di dare. sinteticamente, la favola.

Siamo in un paese della bassa: Sior Venanzio figura tipica di campagnolo possidente, convive da più tempo assieme a Vénare, la domestica. Egli, vecchio di anni, si sente però giovane... di cuore e vorrebbe far sua Ninute — un bocciolo di rosa fragrante — figlia di sior Luzio. Questi, avaro per natura e bramoso di accrescere sempre più la propria «sostanza», accondiscende al desiderio del vecchio, abbagliato dalle ricchezze. Così la bella Ninute — la « surisute » — dovrebbe cadere fra le braccia del vecchio sior Venanzio — il «tramai» — per soddisfare l'ingordigia del padre. Ma gatta — o meglio gatto — ci cova... E questo gatto è Zorzut, il giovane famiglio di sior Venanzio, che ama nascostemente Ninute ed è ardentemente corrisposto; soltanto la madre della giovane — siore Caruline — è a conoscenza di questo idillio ed anzi lo vede con simpatia, e si schiera contro il marito. Intanto, sior Venanzio, per disfarsi della cameriera, progetta di darla in moglie al famiglio, offrendo a questi una forte somma. Zorzut ne approfitta per intascare il denaro e quindi, forte della sua cangiata posizione finanziaria, chiede la mano di Ninute a sior Luzio, e, spaleggiato dalla «batule» di siore Caruline e da «quatri lagrimutis» dell'innamorata, riesce ad ottenerla. Il denaro stesso di sior Venanzio ha operato il miracolo!

Da parte sua Vénare, coglie l'occasione propizia della sconfitta amorosa del suo padrone per reclamare i propri diritti; e il vecchio, temendo uno scandalo, accondiscende a sposare la fedele domestica. Così, tutto si accomoda, e la «suris» (Ninute) anzichè fare una fine artificiosa nel «tramai» (sior Venanzio), è ghermita dal «giàt» (Zorzut). E' una fine naturale.

Questo l'intreccio della nuova commedia dello Smaniotti, che, i bravi dilettanti della Compagnia della Filologica, porteranno stasera alla luce della ribalta.

Il tram sospeso a Natale

Per la ricorrenza del Natale, il servizio tramviario urbano e della Udine-Tricesimo verrà sospeso nel pomeriggio del giorno 25 p. v.

L'ultima partenza da Tricesimo avverrà alle ore 11.15.

Corso speciale per farmacisti aspiranti al titolo dottorale

La Presidenza dell'Ordine dei farmacisti della provincia ci comunica che in questi giorni è stato possibile fare domanda alla R. Scuola di farmacia dell'Università di Bologna, di una laurea secondo il decreto 28 ottobre 1917, con un corso che per coloro che posseggon già il diploma di farmacia avrà la durata di un anno e darà diritto a laurea con titolo dottorale, nella disciplina che si sarà scelta.

La presidenza consiglia ai colleghi di domandare l'iscrizione per un corso per una laurea di completamento di Chimica Farmaceutica e tecnica Farmaceutica, citando contemporaneamente le materie che si intende di scegliere.

Per schiarimenti rivolgersi alla presidenza stessa.

Per il pranzo di Natale

alle vedove ed agli orfani di guerra del Comune di Udine, sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: Ditta Angelo Gabassi lire 20, Ditta Leone Del Mestre in morte della sig. Noemi Zuzzi Colitti 5, famiglia Marcovich 25, Banca Commerciale Italiana (sede di Udine) 1000, colonnello Duca Eugenio Catemario di Quadri 50.

Circolo famigliare

Domani dalle ore 16.30 alle 19 nelle sale del Circolo seguirà un matinée danzante al quale sono invitati i Soci e famiglie

Cocaina con ricette apocrife

Poichè in questi giorni vengono richieste alle farmacie sostanze stupefacenti, mediante presentazione di ricette apocrife (una di dette ricetta è intestata al dott. Maran di Venezia) la Presidenza dell'Ordine dei farmacisti diffida i farmacisti stessi dallo spedire ricette a firma del dott. Maran, e li avverte di non spedire ricette contenenti stupefacenti, senza prima assicurarsi dell'autenticità della ricetta.

Per i detentori di vinacce

Con decreto prefettizio, in corso di pubblicazione è stato prorogato al 31 corrente il termine entro il quale potranno essere detenute dai produttori le vinacce destinate alla distillazione.